

Preoccupate reazioni al decreto governativo sulla finanza locale

I «doveri» del Comune aumentano ma i soldi restano gli stessi

Un gravissimo ritardo che ha bloccato il lavoro di preparazione del bilancio preventivo - Servizi essenziali in pericolo - Non si è tenuto conto del tasso di inflazione - Le «due eredità»

San Silvestro non ha portato fortuna ai Comuni: la «vita nuova» che secondo la tradizione dovrebbe avviare l'anno néonato si presenta per gli Enti locali tutt'altro che rosea, e la ragione è semplice.

Nella «calda notte» di sabato scorso, dopo un intollerabile e ingiustificabile ritardo il governo ha approvato uno schema di provvedimento legislativo per la finanza locale che, a quello che se ne sa, potrebbe compromettere i servizi essenziali forniti ai cittadini.

Pochissimi conoscono gli articoli del provvedimento sulla stampa nazionale, e anche su queste colonne sono già apparsi i primi, allarmati commenti. Pare proprio che le conquiste di certezza e chiarezza ottenute dopo il '75 con il varo dei decreti Sme, nati, uno e due, siamo mesi in pericolo da queste misure che più d'uno ha definito antipopolari.

Con questo deprimente «viatico» anche l'amministrazione fiorentina si avvia a definire il proprio bilancio di previsione, l'ultimo della legislatura. L'assessore alle finanze Boscherini ne parla non senza apprensione: «Il governo aveva presentato una proposta "omnibus" per la finanza locale, altro che la necessaria riforma. E noi, i Comuni, l'ANCI, le forze della sinistra abbiamo duramente contestato questo carrozzone farraginoso e contraddittorio».

«Evidentemente tutti gli appelli sono stati vani. Ora parliamo con mesi di ritardo, e considerato tutto il periodo di preparazione e l'iter di esame (giunta, consigli di quartiere, consiglio) arriveremo a marzo per il voto finale. Per questi primi mesi potremo spendere soltanto la stessa cifra dell'anno scorso, non una lira di più, anche se l'inflazione in questi mesi ha superato la quota del 20 per cento».

«Ammettiamo di poter recuperare qualcosa con margini di amministrazione pratica; ma non è questo che conta, è il principio giuridico, la dimostrazione di volontà politica, di sensibilità. E' proprio questo che è mancato da parte del governo».

Dunque i guai stanno per ricominciare, dopo la relativa pausa, registrata proprio dal '75 in poi. In questi anni il Comune è diventato il «terminale» del meccanismo di erogazione dei servizi: lo dimostrano i compiti che gli hanno affidato la legge 382, la riforma sanitaria, il piano decennale della casa, lo scioglimento degli enti inutili.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,



Refezione scolastica: uno dei servizi messi in pericolo dalle decisioni sulla finanza locale

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

«Un altro discorso è quello che concerne la parte straordinaria del bilancio. In questi anni abbiamo contratto mutui per parecchi miliardi, e ne potremo stipulare ancora per un altro centinaio, tutto denaro che mettiamo in circolazione, una enorme massa di investimenti».

E a questo punto viene naturale fare i confronti tra le «due eredità», quella che l'attuale amministrazione si è trovata sulle spalle dal '75,

che per uscire dalla crisi deve avviare una modificazione qualitativa dei consumi. Pensiamo a quanto ha deciso il governo per i trasporti pubblici: impone il pareggio e indica in ulteriori aumenti delle tariffe l'unico strumento per ottenerlo.

Domani Steinhauslin davanti al pretore

Lettera aperta dei bancari al professor Barile

Chiedono una presa di posizione in qualità di legale dell'istituto di credito

La vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali dei bancari per il rispetto del contratto nazionale di lavoro anche nella Banca Steinhauslin, vede domani una nuova tappa.

Il presidente della banca, Jean Leon Steinhauslin è chiamato nuovamente davanti al pretore del lavoro dopo il processo nel quale ha dovuto rispondere di comportamento antisindacale e costituzione di sindacato di comodo.

Sempre sulla vicenda della banca svizzera, riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera aperta delle organizzazioni sindacali al professore di diritto costituzionale Paolo Barile, sindaco revisore e legale della direzione della Banca Steinhauslin:

«Ella è a tutti conosciuto non solo per le sue qualità di studioso del diritto costituzionale, ma anche per le sue posizioni democratiche e progressiste che molto spesso sono state di aiuto e stimolo alle battaglie dei lavoratori per una società più equa e giusta.

Pur sapendo che Ella non solo è sindaco revisore della Banca Steinhauslin ma anche difensore della stessa nella causa per comportamento antisindacale e costituzione di sindacato di comodo promossa e vinta, in sede di ricorso ex art. 28, legge 20 maggio 1970, n. 300, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL-CISL-UIL bancari, ci permettiamo di disturbarla sottoponendole quanto espresso dal signor Jean Leon Steinhauslin, presidente della omologa banca, ai giornalisti sia di "Paese Sera" (vedi articolo a pag. 13 del 22 dicembre 1979) sia di "La Nazione" (vedi pag. 13 del 19 dicembre 1979).

Noi riteniamo che non solo sia profondamente offensivo e provocatorio fare un paragone fra il partito nazionale fascista e i sindacati della federazione CGIL-CISL-UIL, ma che definire dei lavoratori, che con sommo coraggio civile e democratico, si battono, non per questioni economiche ma per l'applicazione, come in ogni altra banca, del contratto collettivo nazionale di lavoro, "rignosi, faziosi e fascisti" vada ben al di là di un civile confronto, retto dalle regole democratiche che la lotta di Resistenza del popolo italiano ha scelto come regolatrici del vivere civile.

Detto ciò ci permettiamo di chiederle se Ella, sia come sindaco revisore della Banca Steinhauslin, sia come difensore della stessa, sia come illustre uomo di scienza e di cultura, condivida tali affermazioni, o al contrario non pensi di far conoscere pubblicamente il proprio dissenso che sarebbe di grande conforto ai lavoratori in lotta.

Ci scusiamo per il disturbo arrecato e le porgiamo i nostri ossequi.

F.t.c. Segret. prov. II FIB-CISL, FIDAC-CGIL, UIL-UIL.

Arrivano le FESTE. Per una scelta felice dei Vostri regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia: DICEMBRE 25 GEN NATALE 31 GEN S.SILVESTRO 31 GEN EPIFANIA

2000 LAMPADARI ANTICHI - MODERNI. GRANDE ASSORTIMENTO ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO da GIOFFREDA Casa arreda VIALE ARIOSTO, 7r - FIRENZE

FERRAMENTA PER MOBILI SERRATURE DI SICUREZZA TUTTO PER IL "FAI DA TE" FERRAMENTA CECCHERINI VIA S. ANTONINO, 64r - FIRENZE

Corellini ARTICOLI PER FUMATORI E DA REGALO. PRODUZIONE PROPRIA DAL 1880 e PIPE delle migliori marche Italiane ed estere FIRENZE - Via Panzani, 49r - Telefono 294-832

pellicerie WALSARA. di Walter Vallari & C. FIRENZE - Via Roma, 40r - Tel. 229.455 Lab. Via del Campuccio 10 Tel. 220.445

Gioielleria Orologeria Serald. PORGE AI PROPRI CLIENTI I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE. Vasto assortimento gioielleria e orologeria ZENITH - BULOVA - SEIKO - J. PAUL MONET Via Ponte alle Mosse 177r - FIRENZE - T. 361.696

TANINI FIRENZE. VIA DE' NERI 15R - TEL. 287.592 VIA DEI VAGHELLI 44R - TEL. 671.557 VIA ROCCA TEDALDA 27N - TEL. 671.557 ... e ora un'OFFERTA SPECIALE TV A COLORI 490.000 LAVATRICE LUSO 152.000 CUCINA CON GIRARROSTO 120.000 Assistenza tecnica del titolare sempre gratuita

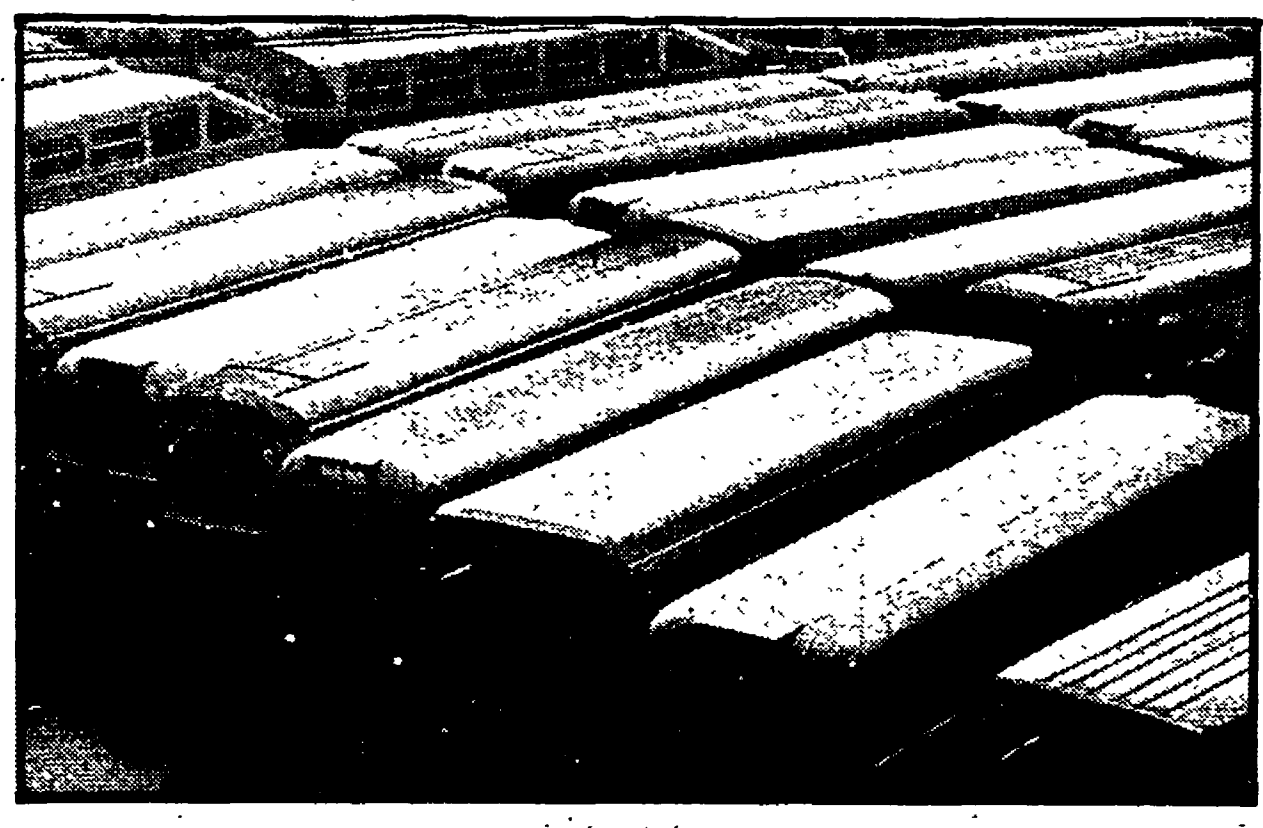
PASTICCERIA Pezzatini FIRENZE. PIAZZA DALMAZIA, 19r - Tel. 473.865

OTTICA RADIODAR. «PREMIO CITTA' DI FIRENZE '76» «PREMIO SCUDO D'ORO '78» per OCCHIALI DA VISTA E SOLE e LENTI CORNEALI APPARECCHI FOTO-CINE - ACCESSORI - FILM ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - HI-FI VIA S. ANTONINO 64r - TEL. 298.549 - FIRENZE

CALZOLERIA PREZZI PREZZI PREZZI Remo 2 PREZZI PREZZI PREZZI FIRENZE - VIA S. ANTONINO, 72r - Tel. 272591

MERCERIA ALL'INGROSSO BI - CI di CAMPIDONICO GIULIANA FIRENZE - Via S. Antonino, 9/R Telefono 283.986

Replica a «la Nazione dell'assessore provinciale Cioni Handicappati: ecco come stanno davvero le cose Gli invalidi respinti dai privati e dallo Stato trovano una occupazione presso gli enti locali In relazione a quanto pubblicato da «la Nazione» nell'edizione di mercoledì 2 gennaio, secondo cui l'amministrazione provinciale sarebbe inadempiente circa il numero di handicappati e invalidi assunti o da assumere, l'assessore al personale, Graziano Cioni, ha emesso il seguente comunicato: «Noi contestiamo all'anonimo articolista della "Nazione" i dati da lui forniti, ma soprattutto l'obiettivo al quale fa finta di mirare. Non creda che il cronista nel suo articolo "spinga" all'assunzione delle categorie protette. «Egli dà dati sbagliati per aprire un fronte artificioso con gli Enti locali e nello stesso tempo per oscurare le enormi inadempienze del settore privato: su solo 5 mila aziende sono "scoperti" per oltre 5 mila unità. «Prima di passare alla "correzione" dei dati sbagliati mi corre l'obbligo di precisare che negli Enti locali siamo impegnati ad assolvere ai nostri obblighi di legge per quanto riguarda la legge 482 e quando è possibile, compatibilmente con le esigenze dei servizi, andare anche oltre. «I fatti testimoniano che invalidi respinti o addirittura "rigettati" dopo regolare assunzione dai privati e quel che ancora è più grave, dallo Stato, vedi il caso del maestro licenziato dal provveditorato agli studi, trovano negli enti locali disponibilità a creare loro reali condizioni di lavoro e di inserimento. I dati: «A) La legge 482/1968 impone alla Provincia un numero di invalidi pari a 234 unità su un organico, fissato dalla legge 3 del '79, di 1.261 dipendenti, il che significa una percentuale complessiva del 18,5%. Al 30/6/79, nonostante non si sia arrivati al tetto permesso dalla legge 3, su 1.162 persone in servizio sono stati denunciati 256 invalidi, che si corrispondono al secondo semestre del 1979, ad altri 18 e si sommano in questo mese di gennaio ad altri 11, già liberati, per un "totale" di 285 unità, contro le 234 imposte dalla legge. Ciò dà una percentuale di invalidi in servizio del 22,8%, contro quella del 18,5%. «B) Nell'ospedale psichiatrico fiorentino, dove è in atto un processo di deistituzionalizzazione in applicazione della legge numero 180 del '78 e n. 833 di riforma sanitaria, il che sta a significare che nelle assunzioni ci limitiamo a quelle strettamente sanitarie, con nostro vanto, poi decentrate nelle unità sanitarie locali) - medici, paramedici e infermieri - e solo in casi eccezionali ricorriamo ad assunzioni con qualifiche rispondenti ai servizi generali e amministrativi, i dati sono i seguenti: su un tetto di 1145 unità (1033 in servizio) i nostri obblighi corrispondono: a 104 infermieri e a 58 unità negli altri settori. Al 31-12-79 abbiamo nella struttura: 62 invalidi (43 operai, 13 fra uscieri e portieri, 4 applicati e 2 medici) superando di 4 il numero previsto dalla legge. Siamo scoperti invece, con nostro vanto rammarico, del 15% previsto dalla legge 482 nel settore degli infermieri, pari a 104 unità. Ciò è determinato da una quasi assoluta assenza di queste qualifiche sul mercato del lavoro, gli stessi concorsi pubblici vanno quasi deserti. «C) Per quanto riguarda la percentuale di invalidità in base alla quale la Provincia assume, è quella dettata dalla legge che fissa la minima del 33,33%. «D) Per quanto riguarda il discorso sui "veramente" invalidi, è un giudizio che non è di nostra competenza per il quale chiediamo lumi al cronista».



Domani autobus fermi per 6 ore Gli autobus in tutta la Toscana si fermano domani per sei ore. L'agitazione è stata decisa dalla Federazione unitaria Regionale FIST-CGIL-FIT-CISL-UIL trasporti, per imprimere una svolta risolutiva alla vertenza aperta ormai da tempo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Infatti l'intesa raggiunta in sede ministeriale nel novembre scorso è stata rimessa in discussione su alcuni punti del contratto e sulla corrispondenza degli arretrati da parte del governo e delle controparti. Questi comportamenti che tendono a portare un serio attacco alla contrattazione ed al potere del sindacato hanno creato nella categoria un forte stato di tensione ed un notevole malcontento. Interpretando questo malcontento la federazione unitaria ha così programmato lo sciopero di domani che si svolgerà dalle 10.30 alle 16.30: le vetture in partenza dai capilinea centrali e periferici fino alle 10,14 effettueranno la corsa fino al capolinea opposto da dove rientreranno nei rispettivi depositi o posti di sosta stabiliti dalle tabelle orarie; le vetture in partenza dalle ore 10,15 rientreranno direttamente nei rispettivi depositi o posti di sosta. Per gli operai lo sciopero è previsto dalle 12,45 alle 16,15; per gli impiegati dalle 11 alle 14. Dallo sciopero sono esclusi i lavoratori strettamente necessari alla salvaguardia degli impianti e gli addetti alla mensa.

Le iniziative del comitato permanente «La Pira» Il «comitato permanente di iniziative fra Firenze e Pozzallo per Giorgio La Pira» si è riunito nei giorni scorsi a Palazzo Vecchio. Sono due le principali iniziative prese dal comitato. La prima è un bando per quattro premi di laurea di L. 1.500.000 ciascuno per tesi universitarie che saranno discusse, nell'anno accademico 1979-1980, negli atenei toscani e siciliani, sulla formazione culturale di Giorgio La Pira in Sicilia e sulle problematiche che sono state oggetto del suo pensiero. La seconda è un concorso per il «Premio Giorgio La Pira 1980» di L. 2.000.000 che sarà assegnato a una pubblicazione sul tema «Dialogo est-ovest e prospettive di distensione». Convengo del PCI su «autonomie locali e società toscana» Nelle ultime settimane si sono svolte in tutta la Toscana assemblee di amministratori e dirigenti comunisti e riunioni di organismi dirigenti di zona e di federazione attorno ai problemi delle autonomie locali. Le scadenze dei bilanci 1980, che le decisioni governative hanno finora messo in gravissimo pericolo, le iniziative per la riforma della legislazione. Venerdì 11 gennaio al Palazzo dei Congressi a Firenze si tireranno le prime somme di questo lavoro di ricognizione e di preparazione. Saranno svolte introduzioni e relazioni da parte di Giulio Quercini, Gianfranco Bartolini ed Elio Gabbuggiani. Concluderà alle ore 17,30 il compagno Assutta. Perché ritarderanno le pensioni dell'INPS Ancora una volta i pagamenti delle pensioni dell'INPS subiranno qualche ritardo. I ritardi secondo il consiglio unitario dei delegati CGIL, CISL, UIL della sede fiorentina sono dovuti alle difficoltà di sgombramento degli importi, per effetto della perequazione automatica - nel documento sindacale si denuncia le gravi inadempienze del governo per non essere riuscito a presentare il disegno di legge finanziaria per il 1980. Sempre secondo il consiglio dei delegati «l'eventuale erogazione delle pensioni nei termini previsti è da ascrivere esclusivamente alla opacità del personale che viene costantemente chiamato a supplire con il proprio impegno e senso di responsabilità alle ingiustificate carenze dell'istituto e del governo». Arrestati due giovani che vendevano eroina Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo in via Tosinchi dopo essere stati sorpresi a vendere una dose di eroina. Si tratta di Fortunato Scovantini di 24 anni residente a Lastra a Signa in via Pianacci 26 e di Luigi Malorini di 23 anni detto «Ciccio» residente a Scandicci in via Cristofori. I due giovani sono stati arrestati sotto l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Dalla dose di eroina che hanno venduto sembra abbiano ricavato circa cinquantamila lire. Nelle loro tasche i carabinieri hanno trovato e sequestrato 140 mila lire. Nuova sala stampa allo stadio Comunale Domenica mattina, alle ore 10, il sindaco Elio Gabbuggiani, inaugurerà la nuova sala stampa dello stadio Comunale, il campo di calcio e i giardini realizzati dalla amministrazione nel viale Paoli. La sala stampa, che è intitolata alla memoria del collega Nerio Giorgetti, è stata realizzata al primo piano dello stadio. Per realizzare il nuovo impianto - che consentirà alla città di ospitare manifestazioni internazionali - a suo tempo gli amministratori di Palazzo Vecchio si misero in contatto con l'architetto Pierluigi Nervi, progettista dello stadio del Campo di Marte, dal quale ricevettero il permesso di effettuare i lavori di ammodernamento.